

Il Corsivo

**LIBRO ANTICO E CENSIMENTO DELLE
EDIZIONI ITALIANE DEL XVI SECOLO**



Nuova serie N. 1

ICCU 1991

Il Corsivo

Nuova serie N. 1

**LIBRO ANTICO E CENSIMENTO DELLE
EDIZIONI ITALIANE DEL XVI SECOLO**

Responsabile Claudia Leoncini

Redazione a cura di: Rosaria Maria Servello,
Varo Augusto Vecchiarelli

ICCU 1991



Dopo un lungo periodo di silenzio, il *Corsivo* esce in una veste rinnovata e con un programma editoriale, almeno nelle intenzioni della redazione, di più ampio respiro.

Nato come Notiziario del censimento delle edizioni italiane del XVI secolo il *Corsivo* si è, per così dire strada facendo, trasformato in qualcosa di più, pur rimanendo lontano dalle dimensioni e dallo spessore scientifico di una rivista specializzata.

L'intenzione che anima la redazione, e l'ICCU del quale essa è espressione, è quella di colmare, magari con tappe intermedie, questa distanza, trasformandosi in tempi relativamente brevi in un periodico scientifico ad indirizzo bibliologico, che continui ad informare sui lavori del censimento e più in generale sulle attività del Laboratorio per la bibliografia retrospettiva, ma che sia contemporaneamente aperto a tutti i contributi esterni che vorranno onorarlo con studi di carattere storico, bibliografico, iconografico che abbiano come oggetto il libro antico italiano, dando magari la precedenza a quelli rivolti al XVI secolo, senza tuttavia escludere quelli incentrati su altri periodi.

Sin da questo numero presentiamo interventi che, pur prendendo spunto dal censimento, si collocano già in una prospettiva bibliologica.

Con questo nuovo numero ci rivolgiamo pertanto a tutti gli studiosi, i ricercatori, i bibliotecari, invitandoli a collaborare con il *Corsivo*, sia con saggi veri e propri che con semplici note o comunicazioni o anche con interventi che aprano discussioni su problemi riguardanti lo studio del libro antico italiano.

L'oggetto, lo sappiamo, è di quelli che interessano specialisti di varie discipline. E' uno di quelli che si sogliono definire "territori di confine", nei quali si possono incontrare - o scontrare - soggetti molto diversi. Non abbiamo ovviamente preclusioni: ci interessa anzi fornire uno spazio nel quale gli incontri o gli scontri possano realizzarsi producendo conoscenze.